

Giorgio Castellini

(Museo Civico di Storia Naturale di Grosseto)

SCYDMORAPHES ITALIANI NUOVI O POCO NOTI

(Coleoptera, Scydmaenidae)

Riassunto. Si descrivono otto nuove specie e due nuove razze; per sei specie già note si riportano nuove stazioni di raccolta.

Zusammenfassung. Neue und ungenügend bekannte Scydmoraphes aus Italien (Coleoptera, Scydmaenidae). Acht neue Arten und zwei neue Unterarten werden beschrieben; weitere Fundorte von sechs schon bekannten Arten werden bekanntgegeben.

Col trascorrere degli anni è venuto accumulandosi presso di me un cospicuo materiale appartenente al genere *Scydmoraphes* Reitter, 1891, materiale in parte proveniente da mie raccolte ed in parte affidatomi in studio da colleghi ed amici. L'esame di una prima parte di tale materiale mi pone in grado di render noti dati geonemici inediti su sei specie e di fornire la descrizione di otto nuove specie e di due nuove razze geografiche.

Le dimensioni degli esemplari sono misurate dall'apice delle mandibole all'estremità distale delle elitre (l'ultimo segmento addominale visibile, talora sporgente, non viene considerato giacché la sua posizione rispetto alle elitre non è costante); le dimensioni del pronoto sono quelle della massima larghezza e della massima lunghezza; la larghezza delle elitre è quella massima delle elitre stesse prese insieme.

Gli studiosi cui sono dedicate alcune delle specie descritte sono i signori: Dr. Horst Kippenberg (Herzogenaurach/Germania Federale), Prof. Arnaldo Bordoni (Firenze), Fernando Angelini (Francavilla Fontana) e Dr. Alessandro Focarile (Saint-Pierre).

Scydmoraphes kippenbergi n. sp.

Holotypus ♂. Valle d'Aosta: Deré la Vieille/Valpelline (AO) m 2200 leg. Kip-

penberg 26.VII.1982, coll. Kippenberg.

Lungh. mm 1,50. Robusto, allungato, poco convesso; bruno giallastro; tutta la superficie coperta da leggerissima, fitta e grossolana punteggiatura rugosa, tale da conferire all'insetto una lucentezza semi-opaca; pubescenza gialla, breve e aderente, più lunga sul pronoto.

Capo decisamente trasverso, più stretto del protorace ed in questo immerso fin quasi al livello posteriore degli occhi; vertice piatto; occhi grandi e sporgenti, emisferici, occupanti pressoché interamente la lunghezza della tempia. Antenne alquanto robuste, allungate; art. I cilindrico, di poco più lungo che largo; II di lunghezza pari al doppio della larghezza, subovale, alla base lievemente attenuato; III piccolissimo, quasi trasverso; IV e V della stessa lunghezza, ma questo più robusto di quello; VI lungo quanto il precedente ma distalmente attenuato; artt. VII a X nettamente trasversi; ultimo di lunghezza poco meno doppia della somma dei due precedenti, dolcemente acuminato; clava, a malapena distinguibile, di cinque articoli.

Pronoto poco convesso, decisamente più lungo che largo (mm $0,33 \times 0,36$), massima larghezza al quarto distale, ai lati regolarmente ristretto verso la base; solco prebasale netto ma poco distinto, completo, delimitato a ciascuna estremità da una fossetta allungata in senso longitudinale.

Elitre (mm $0,58 \times 0,84$) ovali, allungate, ai lati regolarmente arrotondate, con la massima larghezza appena avanti la metà, ciascuna con un'ampia fossetta basale allungata interna ed una seconda fossetta, esterna, meno profonda e meno distinta; callo omerale evidente.

Zampe senza particolari caratteri; femori non ingrossati.

Edeago: fig. 1 (mm $0,12 \times 0,20$).

Scydmorephes fimbriatus n. sp.

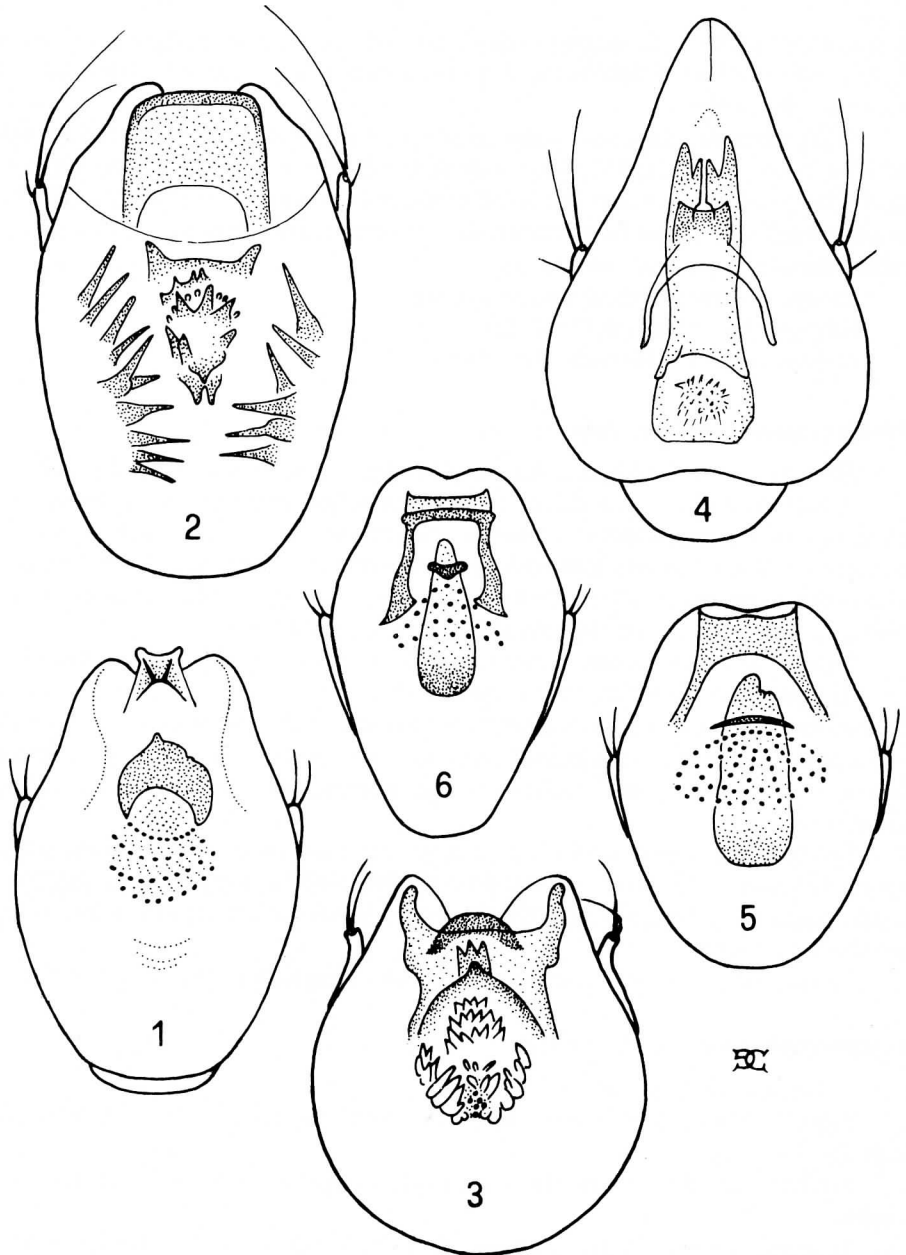
Holotypus ♂. Sardegna: Dorgali (NU) leg. auct. V. 1970, coll. auct.

Paratypi. Sardegna: Narcao (CA) leg Focarile s.d., 3 ♂ 2 ♀ coll. Focarile, 1 ♂ 1 ♀ coll. auct.; Esterzili (NU) leg. Focarile s.d., 2 ♀ coll. Focarile; Golfo Aranci (SS) leg. Dodero s.d., 1 ♀ coll. Mus. di Firenze n. 6183.

Lungh. mm 1,06 - 1,18 (♂), mm 1,15 - 1,20 (♀). Tozzo e robusto, depresso; giallo-bruno chiaro, lucido; punteggiatura assente, ma tutto il tegumento di aspetto irregolare, assai leggermente rugoso, in minor misura tuttavia sul pronoto; pubescenza gialla, rada, breve e aderente.

Capo trasverso, di poco più stretto del protorace ed in questo immerso fino al livello posteriore degli occhi, tempie assenti; vertice molto debolmente convesso; occhi grandi e sporgenti, emisferici. Antenne sottili; artt. III a V appena più lunghi che larghi; art. VI tanto lungo quanto largo; artt. VII e VIII di dimensione variabile, ma il più spesso appena più lunghi che larghi; IX e X trasversi; clava indistinta di quattro (cinque?) articoli.

Pronoto poco convesso, praticamente tanto largo quanto lungo (da mm $0,29 \times 0,29$ a mm $0,27 \times 0,31$ ♂, da mm $0,31 \times 0,31$ a mm $0,29 \times 0,32$ ♀), con



Edeagi di *Scydmoraphes* in vista dorsale: fig. 1: *kippenbergi* (Deré la Vieille); fig. 2: *fimbriatus* (Dorgali); fig. 3: *revelierei agna* (Narcao); fig. 4: *tarsalis* (La Rufina); fig. 5: *sparshalli* (Prata); fig. 6: *helvolus* (Camigliatello).

la massima larghezza al quarto distale, poco ristretto verso la base e con i lati diritti; solco prebasale debole ma distinto, a ciascuna estremità limitato da una fossetta longitudinale.

Elitre ellittiche, depresse, poco arrotondate ai lati (da mm $0,47 \times 0,67$ a mm $0,51 \times 0,73$ ♂, da mm $0,51 \times 0,69$ a mm $0,51 \times 0,73$ ♀), con la massima larghezza al terzo prossimale, ciascuna con alla base due fossette alquanto piccole e talora percettibili come lieve depressione, di cui l'interna regolarmente semicircolare; callo omerale breve ma pronunciato.

Zampe normali; femori non ingrossati.

Edeago: fig. 2 (mm $0,12 \times 0,20$).

Nessun carattere sessuale secondario.

Scydmoraphes revelierei agna n. ssp.

Holotypus ♂. Sardegna: Narcao (CA) leg. Focarile s.d., coll. Focarile.

A parte i caratteri edeagici, è forma sorprendentemente vicina a *fimbriatus*, da questa differenziandosi in sostanza unicamente per la statura (elemento che peraltro l'esame di un solo individuo non autorizza a ritenere decisivo) e l'aspetto di alcuni articoli antennali; basterà pertanto darne qui di seguito i caratteri essenziali e quelli differenziali rispetto alla specie in riferimento.

Lungh. mm 1,04; pronoto mm $0,27 \times 0,29$; elitre mm $0,43 \times 0,65$. Antenne: art. III appena percettibilmente trasverso; IV a VI tondeggianti, uguali tra loro e tanto lunghi quanto larghi; VII appena trasverso; VIII distintamente trasverso; clava indistinta di quattro (cinque?) articoli; l'intera antenna, rispetto a *fimbriatus*, appare più corta, più gracile e con gli antenomeri maggiormente tra loro appressati.

Edeago: fig. 3 (mm $0,14 \times 0,17$); simile nella struttura a quello della sottospecie nominativa (*S. revelierei revelierei* (Reitter, 1881)), ma più corto, più largo e più compatto nella capsula; la forma e la disposizione dell'armatura interna ripetono lo stesso schema.

La ssp. nominativa è descritta e nota con sicurezza soltanto di Corsica.

Scydmoraphes leptocerus (Reitter, 1881)

FRANZ, 1961, Eos, Madr. 37: 465.

Liguria: Monte di Portofino (GE) leg. Andreini; Altare (SV) leg. Bordoni; Zignago (SP) leg. Rocchi.

Emilia: Lago Brasimone (BO) leg. auct.; Sorgenti del Tevere (FO) leg. Andreini.

Toscana: Paterno (FI), Grezzano (FI), Vallombrosa (FI), Bivigliano (FI), Montelupo Fiorentino (FI) leg. auct.; Tosi (FI) leg. Bordoni; Passo Paretaio (FI) leg. Mingazzini; Legri (FI) leg. Magini; Mercatale Val di Pesa (FI) leg. Abbazzi; Marliana (PT) leg. auct.; Cardoso (MS), Ponte Stazzemese (MS), Arni (MS) leg. auct.; Zeri (MS) leg. Rocchi; Lippiano (AR) leg. Andreini; Orgia (SI), Monte Ce-

tona (SI) leg. auct.; Val di Farma (SI/GR) leg. auct.; Monte Amiata (GR), Boccheggiano (GR), Prata (GR), Monte Bottigli (GR) leg. auct.

Umbria: Bocca Trabaria (PG) leg. Andreini.

Lazio: Albano (RM) leg. Martelli; Filettino (FR) m 1500, Selva del Lamone (VT) leg. auct.

Scydmorephes tarsalis Machulka, 1930

FRANZ, 1961, Eos, Madr. 37: 465.

Toscana: La Rufina (FI), Polcanto (FI), Tosi (FI) leg. auct.

Edeago: fig. 4 (mm 0,12 × 0,21).

Scydmorephes sparshalli (Denny, 1825)

FRANZ, 1961, Eos, Madr. 37: 453.

Piemonte: Cinzano (TO) leg. Osella.

Lombardia: Soave (MN) leg. Cornacchia.

Liguria: Monte di Portofino (GE) leg. Andreini.

Toscana: Firenze (FI), La Rufina (FI), Strada (FI), Padule di Fucecchio (FI) leg. auct.; S. Brigida (FI) leg. Bordoni; Volterra (PI) leg. auct.; Calleta (AR) leg. auct.; Lippiano (AR), Monti del Pratomagno (AR) leg. Andreini; Val di Farma (SI/GR), Monte Argentario (GR), Roccastrada (GR), Prata (GR), Castell'Azzara (GR) leg. auct.

Lazio: Monti della Tolfa (RM) leg. auct.; Colli Albani (RM) leg. Zampetti; Monte Cimino (VT) leg. Focarile.

Calabria: Zòmaro (RC) m 1300 leg. Angelini.

Edeago: fig. 5 (mm 0,11 × 0,15).

Scydmorephes helvolus (Schaum, 1844)

FRANZ, 1961, Eos, Madr. 37: 451.

Toscana: Castell'Azzara (GR) leg. auct.

Lazio: Selva del Lamone (VT) leg. auct.

Puglia: Martina Franca/Bosco delle Pianelle (TA) leg. Montemurro.

Calabria: Camigliatello (CS) m 1300 leg. Angelini.

Edeago: fig. 6 (mm 0,10 × 0,15).

Scydmorephes elbanus Franz, 1961

FRANZ, 1961, Eos, Madr. 37: 431

Toscana: Punta Ala (GR) leg. auct.

Descritta dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano), è specie già segnalata del vicino litorale continentale: Promontorio di Piombino (LI) (POGGI, 1975, Boll. Soc. ent. ital. 107: 180).

Edeago: fig. 7 (mm 0,10 × 0,15).

Scydmoraphes dubius (Reitter, 1881)

FRANZ, 1961, Eos, Madr. 37: 428.

Sardegna: Dorgali (NU) leg. auct.

Fin qui nota solo di Corsica.

Edeago: fig. 8 (mm 0,10×0,16).

Scydmoraphes bordonii n. sp.

Holotypus ♂. Liguria: Altare (SV) leg. Bordoni VIII.1966, coll. auct.

Paratypi. Liguria: Altare (SV) leg. Bordoni VIII.1966, 3 ♂, 1 ♀ coll. auct.; ibidem leg. auct. VIII.1974, 6 ♂, 5 ♀ coll. auct.

Lungh. mm 1,02 (♂), mm 0,98 (♀). Snello, allungato; giallo rossastro lucidissimo, senza traccia di punteggiatura; pubescenza giallo-dorata, alquanto sparsa, lunghetta, semieretta.

Capo (compresi gli occhi) tanto lungo quanto largo, a lati subparalleli, più stretto del protorace; vertice debolmente convesso; occhi di media dimensione, sporgenti, con il diametro di ampiezza circa pari alla metà della lunghezza del capo misurata dal clipeo all'occipite. Antenne di aspetto e lunghezza normali; art. III lievemente più piccolo dei successivi; art. IV a VI tra loro subeguali per forma e dimensione, appena percettibilmente più lunghi che larghi; art. VII trasverso; VIII e IX crescenti per diametro; ultimo di lunghezza pari alla somma dei due precedenti; clava poco distinta di quattro articoli.

Pronoto (mm 0,23×0,29) snello, con la massima larghezza al quarto distale, regolarmente e decisamente ristretto verso la base; solco prebasale intero e distinto, limitato a ciascuna estremità da una fossetta longitudinale allungata, talora alquanto estesa e profonda.

Elitre (mm 0,37×0,60 ♂, mm 0,38×0,58 ♀) allungate, ellittiche, con la massima larghezza poco avanti la metà, ciascuna con un'ampia fossetta basale svasata poco profonda presso la sutura ed una seconda fossetta piccolissima, quasi indistinta, esterna alla prima; callo omerale appena percettibile.

Zampe senza particolari caratteri; femori poco o nulla ingrossati.

Edeago: fig. 9 (mm 0,09×0,14).

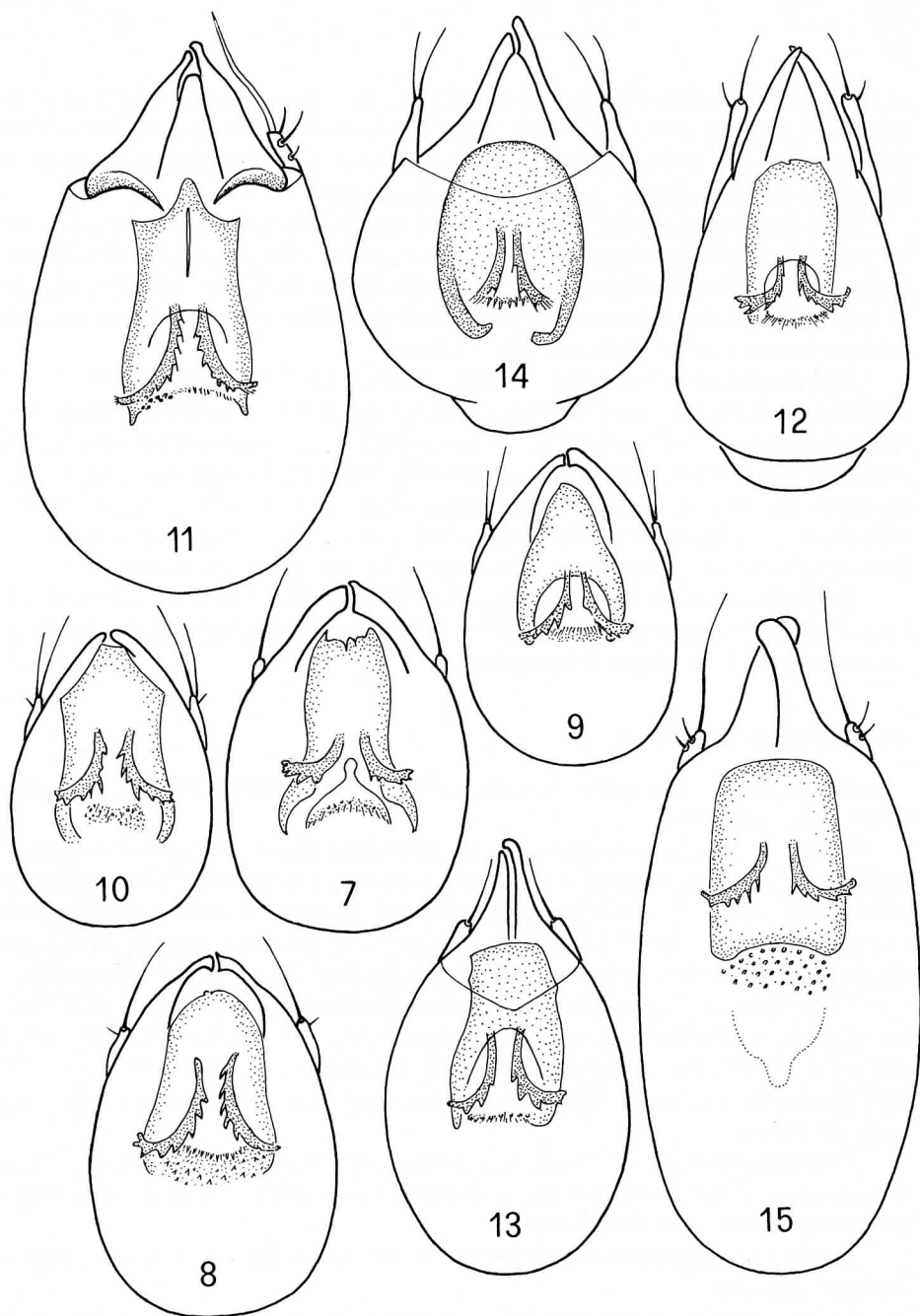
Caratteri sessuali secondari: nella ♀ gli occhi sono percettibilmente più piccoli.

Scydmoraphes adoxus n. sp.

Holotypus ♂. Sardegna: Aritzo (NU) leg. auct. V. 1970, coll. auct.

Paratypus. Sardegna: Sòrgono (NU) leg. auct. V. 1970, 1 ♂ coll. auct.

In tutto sovrapponibile per i caratteri esterni a *bordonii* e ad *elbanus*, ogni elemento morfologico esterno trovando puntuale riscontro nelle tre specie; piccole diversità, pur apprezzabili, sono infatti da ricondurre a semplici variazioni individuali. Ciò che per contro stabilisce un'indubbia diversità interspecifica è la struttura edeagica, e segnatamente il disegno della lamella copulatrice, più che la forma delle due branche distalmente differenziate dalla capsula. Non attribui-



Eedeagi di *Scydmorephes* in vista dorsale: fig. 7: *elbanus* (Punta Ala); fig. 8: *dubius* (Dorgali); fig. 9: *bordonii* (Altare); fig. 10: *adoxus* (Aritzo); fig. 11: *angelinii* (Abriola; manca il paramero destro); fig. 12: *focarilei* (Narcao); fig. 13: *myrmecophilus nactus* (Narcao); fig. 14: *diutius* (Zòmaro); fig. 15: *pratermissus* (Filettino).

sco significato tassonomico al numero ed alla posizione delle setole presenti all'estremità distale dei parameri, sembrandomi questo un carattere di non sicuro affidamento, anche perché soggetto, a motivo della sua delicatezza strutturale, a variabilità talvolta dovuta a cause meccaniche esterne.

Pare opportuno segnalare che anche *dubius* palesa un'evidente affinità con le tre specie di cui è parola; in questo caso, tuttavia, alla diversa forma della lamella copulatrice si sommano altre differenze esomorfologiche, quali la maggiore statura, gli occhi più grandi, la forma del pronoto che è meno allungato, più robusto e con il solco prebasale più evidente.

In dettaglio: in *adoxus* (fig. 10, mm. $0,09 \times 0,12$) la lamella copulatrice è sinuosamente parallela, angolosamente ristretta dal quarto distale ed all'apice nettamente troncata; in *elbanus* (fig. 7) essa è del pari sinuosamente parallela, ma alquanto dilatata alla base, non ristretta distalmente e frastagliata all'apice; in *bordonii* (fig. 9) è fortemente e rotondamente attenuata fin dal terzo prossimale e decisamente appuntita; in *dubius* (fig. 8) ha un profilo a campana, è larga alla base, gradualmente ristretta ed all'estremità regolarmente arrotondata.

Una breve considerazione finale: quattro specie molto vicine o identiche fra loro per i caratteri esterni ma nettamente definite per quelli dell'organo copulatore; un gruppo a corologia N-tirrenica.

Scydmorephes angelinii n. sp.

Holotypus ♂. Basilicata: Abriola/La Maddalena (PZ) m 1400 leg. Angelini 6.VII.1983, coll. auct.

Lungh. mm 1,20. Allungato, snello, parallelo; giallo rossastro scuro, semilucido; nessuna vera punteggiatura se non qualche raro punto lievissimo, appena percettibile, qua e là, ma tutto il tegumento di aspetto irregolare, quasi rugoso in maniera peraltro assai superficiale e particolarmente sulle elitre; il capo è per contro nettamente lucido; pubescenza giallo-dorata, rada, lunghetta, semieretta.

Capo appena più largo (compresi gli occhi) che lungo (dal clipeo all'occipite), con i lati debolmente convergenti in avanti, più stretto del protorace; vertice piatto; occhi di media dimensione, assai poco sporgenti. Antenne sottili; artt. III a VI più lunghi che larghi; VII tanto lungo quanto largo; clava di quattro articoli poco distinta.

Pronoto (mm $0,29 \times 0,33$) con la massima larghezza al terzo distale, poco convesso e poco ristretto verso la base; solco prebasale debole, limitato a ciascuna estremità da una lieve depressione.

Metasterno largamente e debolmente impresso in forma di semiellisse aperta in senso caudale.

Elitre a profilo laterale ellittico allungato, poco arrotondate ai lati (mm $0,43 \times 0,73$), con la massima larghezza appena avanti la metà, ciascuna con alla base un'ampia e breve depressione, esternamente confluyente in una nitida fossetta semicircolare; callo omerale appena accennato.

Femori ingrossati, particolarmente gli anteriori; tibie posteriori decisamente incurvate verso l'interno.

Edeago: fig. 11 (mm 0,13 × 0,23).

Scydmoraphes focarilei n. sp.

Holotypus ♂. Sardegna: Narcao (CA) leg. Focarile s.d., coll. Focarile.

Paratypi. Sardegna: Narcao (CA) leg. Focarile s.d., 2 ♀ coll. Focarile, 1 ♂ coll. auct.

Lungh. mm 1,13 (♂), mm 1,20 (♀). Aspetto mediamente robusto, allungato; giallo rossastro lucido; punteggiatura assente; pubescenza giallo-dorata, sparsa, lunghetta, semieretta.

Capo decisamente più largo (occhi compresi) che lungo (dal clipeo all'occipite), tempie parallele, più stretto del protorace; vertice molto debolmente convesso; occhi grandi, sporgenti, emisferici. Antenne lunghe, sottili, slanciate; artt. III a VII più lunghi che larghi; artt. VIII e IX tanto lunghi quanto larghi; X trasverso; clava di tre articoli poco definita.

Pronoto (mm 0,26 × 0,29 ♂, mm 0,26 × 0,31 ♀) convesso, con la massima larghezza al terzo distale, poco ristretto verso la base; solco prebasale ben distinto, alle estremità limitato da un breve solco longitudinale.

Elitre in ovale allungato (mm 0,45 × 0,65 ♂, mm 0,45 × 0,70 ♀), superiormente convesse, con la massima larghezza al terzo anteriore, ciascuna con alla base una depressione non particolarmente profonda in forma di fossetta (talvolta appena segnata) presso la sutura, ed una seconda fossetta, esterna alla prima, più piccola e di forma più decisa; callo omerale lungo e ben pronunciato.

Zampe senza particolari caratteristiche: femori robusti, più nettamente gli anteriori.

Edeago: fig. 12 (mm 0,11 × 0,20).

Caratteri sessuali secondari: occhi nel ♂ leggermente maggiori; ancora nel ♂ l'elitra presenta, al margine distale esterno, una larga impressione ovale, della dimensione più o meno di un occhio, con il margine inferiore allargato in fuori in forma di breve lobo semicircolare e con al fondo una piccola fossetta rotonda.

Scydmoraphes myrmecophilus nactus n. ssp.

Holotypus ♂. Sardegna: Acquacadda (CA) leg. Focarile s.d., coll. Focarile.

Paratypi. Sardegna: Narcao (CA) leg. Focarile s.d., 3 ♂ coll. Focarile, 1 ♂ coll. auct.; Acquacadda (CA) leg. Focarile s.d., 1 ♀ coll. auct.

Lungh. mm 1,02-1,20 (♂), mm 1,24 (♀). Mediamente robusto, allungato; giallo rossastro lucido; solo qualche punto piccolissimo e superficiale, qua e là; pubescenza giallo-dorata, sparsa, lunghetta, semieretta.

Capo nettamente più largo (occhi compresi) che lungo (dal clipeo all'occipite), più stretto del protorace; tempie parallele; vertice appena convesso; occhi grandi e sporgenti, emisferici. Antenne sottili e slanciate; art. III quasi sempre

tanto lungo quanto largo, ma talora più lungo che largo; artt. IV a VII più lunghi che larghi; artt. VIII a X tanto lunghi quanto larghi; clava di tre articoli poco distinta.

Pronoto (da mm $0,25 \times 0,29$ a mm $0,27 \times 0,33$ ♂, mm $0,27 \times 0,34$ ♀) convesso, con la massima larghezza al terzo distale, poco ristretto verso la base; solco prebasale assai distinto, limitato alle estremità da un breve solco longitudinale.

Elitre in ovale allungato (da mm $0,40 \times 0,56$ a mm $0,47 \times 0,73$ ♂, mm $0,49 \times 0,73$ ♀), regolarmente e dolcemente arrotondate ai lati, quasi depresse sul disco, con la massima larghezza al terzo anteriore, ciascuna con alla base due distinte fossette, più piccola l'esterna; callo omerale lunghetto e ben pronunciato.

Femori robusti, particolarmente gli anteriori.

Edeago: fig. 13 (mm $0,10 \times 0,19$).

Caratteri sessuali secondari: nel ♂ all'estremità distale di ciascuna elitra, presso la sutura, si osserva una piccola depressione ellittica, quasi una fossetta; tale carattere, peraltro, è presente solo su tre dei cinque ♂ oggetto dello studio.

Per i caratteri esterni è forma molto vicina a *focarilei*: da questa differisce soltanto per il profilo laterale più dolcemente arrotondato delle elitre, le quali appaiono anche meno convesse sul disco, e per la statura che sembra variare entro limiti più ampi.

La sottospecie nominativa (*S. myrmecophilus myrmecophilus* (Aubé, 1861)), nella quale la lamella copulatrice è snella e fortemente attenuata verso l'apice, è segnalata in letteratura della Francia S-orientale (Var e Alpi Marittime) e dell'Italia N-occidentale ma senza più precisa indicazione.

Scydmoraphes diutius n. sp.

Holotypus ♂. Calabria: Zòmaro (RC) m 1300 leg. Angelini 23.VII.1981, coll. auct.

Paratypi. Calabria: Zòmaro (RC) m 1300 leg. Montemurro 23.VII.1981, 1 ♂, 1 ♀ coll. auct.; ibidem leg. Montemurro 23.VII.1981, 1 ♂, 2 ♀ coll. Montemurro. Basilicata: Pietrapertosa (PZ) m 1000 leg. Montemurro 31.XII.1978, 1 ♂ coll. Montemurro; Terranova di Pollino (PZ) m 1400 leg. Angelini 22.VII.1976, 1 ♀ coll. Angelini; Calvello (PZ) m 1000 leg. Angelini 18.VII.1983, 1 ♀ coll. Angelini; Lagonegro (PZ) leg. Andreini IV.1909, 1 ♂ coll. Museo di Firenze n. 6182; Latrònico (PZ) leg. Andreini 27.IV.1909, 1 ♀ coll. Museo di Firenze n. 6180; Maratea (PZ) leg. Andreini V.1909, 1 ♀ coll. Museo di Firenze n. 6181.

Lungh. mm 1,15-1,30 (♂), mm 1,13-1,24 (♀). Mediamente robusto, convesso; giallo rossastro scuro, lucido; punteggiatura assai rada, superficiale ma distinta; pubescenza giallo-dorata, sparsa, semiaderente.

Capo leggermente trasverso, più stretto del protorace, a lati paralleli, poco convesso sul vertice; occhi medi, con il diametro pari a poco meno della metà della lunghezza del capo (dal clipeo all'occipite), non molto sporgenti. Antenne di forma e dimensioni normali; artt. III a VI tutti della stessa dimensione e di

un terzo più lunghi che larghi; VII più robusto, ma anch'esso più lungo che largo; VIII tanto lungo quanto largo; IX e X trasversi, sia pur di poco; clava indistinta di tre articoli.

Pronoto (da mm $0,27 \times 0,32$ a mm $0,27 \times 0,36$ sia nel σ che nella φ) con la massima larghezza al terzo anteriore, moderatamente ristretto verso la base; solco prebasale ben distinto, ad ogni estremità limitato da una fossetta allungata.

Elitre (da mm $0,47 \times 0,62$ a mm $0,49 \times 0,69$ σ , da mm $0,47 \times 0,65$ a mm $0,48 \times 0,67$ φ) convesse, ellittiche, con la massima larghezza al terzo anteriore, ciascuna con un'ampia fossetta basale svasata e profonda presso la sutura, ed una seconda fossetta, esterna, più piccola ma egualmente nitida; callo omerale debole ma allungato.

Tutti i femori mediamente robusti.

Edeago: fig. 14 (mm $0,13 \times 0,18$).

Caratteri sessuali secondari: nella φ gli occhi sono inferiori e le elitre maggiormente arrotondate ai lati.

Scydmoraphes praetermissus n. sp.

Holotypus σ . Lazio: Filettino (FR) m 1000 leg. auct. V. 1973, coll. auct.

Paratypi. Lazio: Filettino (FR) m 1000 leg. auct. V. 1973, 2 σ 1 φ coll. auct.

Lungh. mm 1,20 (σ), mm 1,22 (φ). Snello, allungato, convesso; bruno giallastro, più scuro sulle elitre, lucido; solo qualche raro punto evanescente, qua e là; pubescenza rada, lunghetta, gialla, semieretta.

Capo all'incirca tanto lungo quanto largo (compresi gli occhi), a lati paralleli, alquanto più stretto del protorace; vertice debolmente convesso; occhi piccoli, poco sporgenti, della dimensione della tempia. Antenne: artt. III a VII tutti distintamente più lunghi che larghi; art. VIII trasverso; artt. IX e X fortemente trasversi; clava distinta di tre articoli.

Pronoto (mm $0,27 \times 0,33$) allungato, alquanto convesso, con la massima larghezza al terzo anteriore, a lati subrettilinei e notevolmente ristretti verso la base; solco prebasale molto leggero, quasi evanescente, di diseguale impressione per tutta la lunghezza, ad ogni estremità limitato da una leggera depressione longitudinale.

Elitre (mm $0,43 \times 0,69$) ovali, allungate, molto ristrette verso la base ed altrettanto ristrette verso l'apice, a profilo regolare, assai convesse sul disco, ciascuna con alla base due profonde fossette circolari tra loro subeguali; callo omerale breve ma quasi angolosamente pronunciato.

Tutti i femori robustamente rigonfi.

Edeago: fig. 15 (mm $0,11 \times 0,28$).

Caratteri sessuali secondari: nessuno.

Indirizzo dell'Autore: Dr. Giorgio Castellini, Museo Civico di Storia Naturale, via Mazzini 61, 58100 Grosseto.

Atti Mus. civ. Stor. nat. Grosseto	N° 11/12	31 agosto 1987	ISSN 0393-6015
------------------------------------	----------	----------------	----------------